

VR 297

Villa Balladoro

Comune: Povegliano Veronese

Frazione: Povegliano Veronese

Via Arrigo Balladoro

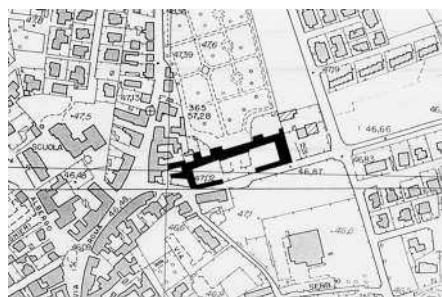
Irvv 00004985

Ctt 144 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1993/01/05

Dati catastali: F. 5, M. 80; F. 8, M. 99/105/106



Nel centro abitato di Povegliano Veronese, prospiciente la via Arrigo Balladoro, sorge una delle più monumentali corti della Bassa, villa Balladoro. L'edificio è particolarmente interessante, come si può leggere nella relazione allegata al decreto di vincolo ai sensi della legge n. 1089 del 1939, per la disposizione impiantistica dei vari edifici che compongono l'ampio cortile di ingresso.

Con un fronte prospiciente la strada e l'altro rivolto verso il parco interno, essa si presenta come un complesso edilizio a forma di "U" costituito dall'abitazione del gastaldo, dalle barchesse, dal palazzo, dalla cappella e da un ampio fondo agrario. Al cen-

tro del complesso edilizio si eleva il palazzo e, in successione continua e armonica, si sviluppano le barchesse che, agli estremi, si piegano in due ali simmetriche perpendicolari, continuazione delle barchesse stesse. Adiacenti a quest'ultime, si presentano due bassi rustici a portico che chiudono il cortile.

Il corpo principale, costituito dal palazzo, presenta un'architettura risalente al Seicento.

La facciata principale e quella secondaria presentano lo stesso tipo di fronte; il ritmo è scandito da 13 assi verticali e tre ordini di finestre. L'asse centrale è evidenziato dall'ingresso al piano terra, e da un'ampia finestra con poggolo al primo piano. Il portale



388

Scorcio della facciata principale del palazzo (Archivio IRVV)

Particolare del poggolo al primo piano del fronte principale (Archivio IRVV)

Particolare del partito centrale del prospetto su strada (Archivio IRVV)

Vista della torretta e delle statue del giardino (Archivio IRVV)





Particolare del soffitto con travi a vista decorate (Archivio IRVV)

Affresco su parete interno all'edificio, rappresentante un decoro (Archivio IRVV)

Vista completa di un affresco su parete (Archivio IRVV)

Particolare di un affresco raffigurante un paesaggio campestre (Archivio IRVV)



realizzato per accedere all'edificio è ad arco a tutto sesto, con bugnato a rilievo che definisce gli stipiti ed evidenzia l'archivolto, e mascherone in pietra in chiave; mentre il piano nobile è caratterizzato da una monofora architravata, sormontata da un timpano curvo, che si affaccia su un poggolo, sorretto da mensole, con balaustra lavorata in marmo. Ai lati del poggolo sono poste due lapidi a ricordo che nel palazzo soggiornarono il principe Carlo di Lorena Commercy nel 1701 e Giovanni Antonio Riqueti, marchese di Mirabeau, nel 1704. Le finestre sono di tipo rettangolare, contornate da semplici cornici in pietra. I davanzali sono collegati tra loro da una fascia liscia marcadavanzale in pietra.

L'attico dell'edificio è caratterizzato da una cornice di gronda aggettante a dentelli che, mediante l'ombra che proietta sull'edificio, dà un forte senso della partitura architettonica. Dallo stesso attico emerge svettante lo stemma gentilizio della famiglia proprietaria e, ai lati, due piccoli pinnacoli decorativi in pietra, di forma appuntita e assottigliata verso l'alto.

Alle due estremità del palazzo si elevano due finte torrette a merlatura guelfa, elementi aggiunti nel periodo romantico (Viviani, 1975). L'asse, unico, che caratterizza le torrette, è costituito da un portale ad arco a tutto sesto al piano terra, da una finestra architravata al piano nobile e da un foro ovale con cornice in pietra all'ultimo livello.

I corpi laterali costituiti dalle barchesse riprendono la tipologia dei tre ordini di finestre del palazzo. Davanti alla casa del gastaldo si estende una graziosa aia in cotto, mentre davanti al palazzo un giardino piuttosto trascurato, delimitato da una bassa cinta muraria ornata frontalmente con sei quadrifogli in marmo e con sei statue nei punti particolarmente strategici della cinta.

Nell'area verde, sopra la cinta, sono stati collocati alcuni pezzi marmorei, tra cui nell'angolo a destra una *Mater Salvatoris* e una *Sant'Eurosia*, opere risalenti

al Settecento realizzate da Francesco Filippini. La villa, al suo interno, è decorata con affreschi. Le pareti sono decorate con affreschi di vario tipo, tra cui quelli rappresentanti paesaggi campestri. I soffitti costituiti da travi a vista in legno sono decorati con dipinti sia sulle travi che sull'intradosso fra trave e trave. Un'edicola facente parte del complesso è caratterizzata da un fronte principale esterno molto semplice, di forma triangolare, realizzato in pietra; mentre il fronte posto più all'interno è affrescato.

Particolare di affresco all'interno del palazzo (Archivio IRVV)

Affresco su una parete interna all'edificio (Archivio IRVV)

Scorcio dell'edicola facente parte del complesso edilizio (Archivio IRVV)

